

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA



COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

VARIANTE N. 51 AL P.R.G.C.

Aggiornata a seguito dei pareri:

ARPA FVG Prot . 0033248/P/GEN/PRA VAL del 09/11/2020

Regione Friuli-Venezia Giulia Prot. n. 0054250/P del 09/11/2020

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Progettista:

arch. Lorena Petris

Data:

Aprile 2021

Studio Tecnico Associato Cargnelutti ing. Claudio e Petris arch. Lorena
via G. Da Udine 17 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. 0431/621500 e-mail: cp.associati@libero.it

INDICE

1 Premessa	pag. 2
2 Riferimenti normativi	pag. 3
3 Inquadramento territoriale	pag. 4
4 Decrizione della Variante	pag. 6
5 Quadro conoscitivo delle componenti ambientali	pag. 7
6 Effetti potenziali della variante sulle componenti ambientali	pag. 19
7 Conclusioni	pag. 27

1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale (RAP), facente parte integrale dei documenti a corredo della Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio di Nogaro, è stato redatto in conformità alla normativa ambientale.

Il RAP comprende una descrizione della variante e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante stessa.

La procedura di verifica preliminare, effettuata in base ai criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.lgs 152/06, permette di valutare se i contenuti proposti dalla variante possano avere effetti significativi sull'ambiente e, solo in quel caso, attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nell'ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile, le politiche e le scelte pianificatorie devono basarsi sul principio di precauzione, al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, consentendone la rigenerazione e l'utilizzo per le generazioni successive.

Per una puntuale verifica degli effetti, delle interazioni ambientali e socio-economiche connesse alle modifiche dell'assetto del territorio, risulta indispensabile riconoscere e qualificare gli elementi che connotano il contesto territoriale nel quale si interviene.

La verifica individua e accerta eventuali punti critici, in riferimento alle caratteristiche delle componenti che contribuiscono a determinare il quadro ambientale, adottando misure correttive e/o azioni di mitigazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

In linea con i contenuti delle disposizioni di carattere nazionale e regionale, la presente variante, secondo la casistica di cui all'art. 4 co. 2 lett. a) della L.R. 16/2008, verrà preliminarmente valutata attraverso la verifica di assoggettabilità a VAS sulla base del presente Rapporto Preliminare Ambientale redatto nei contenuti dell'allegato I alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Tale procedimento di verifica permette all'Amministrazione Comunale di San Giorgio di Nogaro di valutare se la Variante n. 51 al P.R.G.C. possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso attivare la procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di San Giorgio di Nogaro, situato nel quadrante meridionale della Regione, si estende su una superficie territoriale di 25,49 Km² con un'altitudine di 7 mslm. La popolazione residente nel capoluogo e nelle frazioni al 01.01.2019 è di 7.408 abitanti (Bilancio ISTAT), con una densità abitativa di 290,62 ab/km². I confini amministrativi sono determinati con i Comuni di Porpetto a nord, con Marano e la sua laguna a sud, Torviscosa a sud-est, Carlino a sud-ovest e Castions di Strada a ovest.

Sotto il profilo naturalistico ambientale, le aree appartenenti alla "Rete Natura 2000" più prossime al territorio comunale sono situate nel Comune di Castions di Strada dov'è presente il "(SIC) IT3320033 Bosco Boscat", nel Comune di Porpetto dov'è presente la "ZSC - IT3320032 Paludi di Porpetto" nel Comune di Carlino il "(SIC) IT3320035 Bosco Sacile" ed infine la Laguna di Grado e Marano di cui il Comune di S. Giorgio di Nogaro ne è diretto confinante.

La laguna di Marano e Grado, estesa circa 16.000 ettari, con lunghezza complessiva di 32 km e una profondità media di 5 m, è compresa tra il fiume Isonzo ad est, il fiume Tagliamento ad ovest, la linea di costa a nord ed un cordone litoraneo formato da isole e banchi sabbiosi a sud.

In tale area si riscontrano praticamente tutti gli habitat tipici degli ambienti di transizione (barene, velme, banchi di sabbia, ecc.); accanto ad habitat tipicamente lagunari vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce e non mancano poi relitti di aree boschive lungo le sponde lagunari e limitate porzioni a pascolo, mentre estese praterie sommerse rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori.

Le lagune di Grado e Marano e i loro affluenti costituiscono un ambito con delicati equilibri, ricco di ecosistemi sensibili ai mutamenti ambientali e con potenziali fonti di inquinamento antropico.

L'impatto antropico sull'area si è mantenuto limitato fino all'ultimo secolo, quando lo stato di qualità della laguna ha iniziato a subire una progressiva alterazione a causa dello sviluppo di numerose attività a forte impatto sul comparto naturale.

L'attività dell'uomo, tuttavia, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha ancora compromesso in modo irreversibile l'eccezionale valore di questi ambienti. Tra le principali sorgenti di impatto antropico sono da annoverare lo sviluppo industriale della zona, le pratiche agricole e zootecniche, il prelievo di acqua dalle falde a vario scopo, l'introduzione di specie alloctone per la pesca e la molluschicoltura, lo sviluppo turistico e le attività venatorie.

Nei pressi della laguna è ubicata la Zona Industriale dell'Aussa-Corno (ZIAC) che conta la presenza di un totale di 55 aziende nei settori prevalenti metalmeccanico, metallurgico, chimico, produzione di materie plastiche e alimentare oltre che nel settore dei materiali per l'edilizia e nautico.

L'area industriale include un porto canale di interesse regionale, fiume Corno, che genera un notevole traffico navale in quanto dispone di un'area operativa di mq 365.000, con spazi attrezzati di deposito e movimentazione. Il porto, grazie ai fondali di circa m. 7,5, consente l'accesso a navi di lunghezza fino a m. 180 e larghezza di m. 22, con una stazza fino a 9.000 t.

Gran parte dell'area occupata dalla ZIAC ricade nel quadrante meridionale del Comune di San Giorgio di Nogaro e l'area oggetto della presente variante urbanistica ne fa parte integrante. Dal punto di

morfologico la zona industriale della ZIAC si caratterizza per le significative modifiche apportate dall'uomo all'ambiente finalizzate allo sfruttamento dei luoghi ad uso industriale.

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La presente Variante a cui viene assegnato l'identificativo n. 51 riguarda la sola area industriale capita dal PRGC quale "Zona industriale ed artigianali di scala Regionale - D1*" ed ubicata nel quadrante meridionale del territorio comunale

I contenuti della Variante n. 51 al PRGC del Comune di San Giorgio di Nogaro rientrano tra quelli elencati al comma 1 lett. c) dell'art. 63 sexies della Legge Regionale n. 5/2007 e pertanto la presente Variante si configura come variante di livello comunale allo strumento urbanistico vigente; ne consegue che l'iter di approvazione non coinvolge il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'art. 63 bis della suddetta legge regionale.

I contenuti della Variante n. 51 non riguardano la cartografia del P.R.G.C. e si limitano alla sola modifica dell'art. 24.1 - *Zone industriali ed artigianali di scala regionale - D1* delle NTA del PRGC svincolo di fatto l'attuazione dell'area dall'approvazione di un PTI.

Si evidenzia che dal 2011, anno di approvazione della Variante Generale n. 39 al PRGC con la quale venne ampliata la zona industriale vincolando l'edificabilità di tale ampliamento all'approvazione di un Piano Territoriale Infraregionale, il PTI non è mai stato approvato lasciando l'area industriale sostanzialmente inedificabile. Si sottolinea inoltre che l'iter per l'approvazione di un PTI comporterebbe una procedura lunga e complessa non compatibile con i tempi della produzione industriale.

La Nunki Steel S.p.A., presente nella ZIAC con una realtà industriale ubicata frontalmente all'area zonizzata D1* di cui ne possiede circa l'80% della superficie, propone al Comune di San Giorgio di Nogaro la presente Variante n. 51 di iniziativa privata allo scopo di rendere effettivamente attuativa l'edificabilità di tale zona industriale, svincolandola dall'approvazione di un PTI mediante la modifica dell'art. 24.1 delle NTA del PRG vigente.

5. QUADRO CONOSCITIVO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il documento di VAS della Variante n. 39 al PRG del Comune di San Giorgio di Nogaro, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 30 marzo 2011 e resa esecutiva con D.P.Reg. n. 0180/Pres. del 27 luglio 2011, con la quale venne ampliata la zona industriale D1 introducendo la zona ora campita come D1*, aveva già analizzato la sostenibilità di tale scelta di ampliamento e ne aveva comprovato la compatibilità ambientale.

Tenuto conto di tale ampia e dettagliata valutazione (VAS) il presente RAP effettua un'analisi dello stato di fatto delle seguenti matrici ambientali considerate più sensibili alle possibili alterazioni indotte dallo scenario della Variante n. 51 al PRG del Comune di San Giorgio di Nogaro:

- ARIA
- SUOLO
- RUMORE
- PAESAGGIO E AMBIENTI NATURALI

ARIA

La regione Friuli Venezia Giulia ha avviato a livello regionale, con il supporto di ARPA FVG, una serie di monitoraggi i cui risultati sono raccolti annualmente nella Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia resa recentemente disponibile con i dati del 2019, di cui si riportano i principali risultati relativi al Particolato atmosferico PM10, all'Ozono e al Biossido di azoto nelle zone nelle quali è divisa la regione ai fini della gestione della qualità dell'aria: Montagna, Pianura e Triestina.

Polveri sottili - PM10

Si riporta l'estratto della sintesi non tecnica della suddetta Relazione riguardante le PM10.

"Dopo la diminuzione del 2018, nel corso del 2019 il parametro "numero di giorni con una media del PM10 superiore a 50 µg/m3 è rimasto pressochè stabile nella zona triestina e in quella montana, mentre ha subito un lieve aumento nella zona della pianura. Questo alternarsi di anni con maggiore o minore presenza di polveri nell'aria è un comportamento già riscontrato negli anni scorsi e legato alla variabilità meteorologica interannuale. I valori più alti si riscontrano come sempre nella pianura occidentale a confine con la regione Veneto, dove i regimi meteorologici sono più simili a quelli della pianura padana.

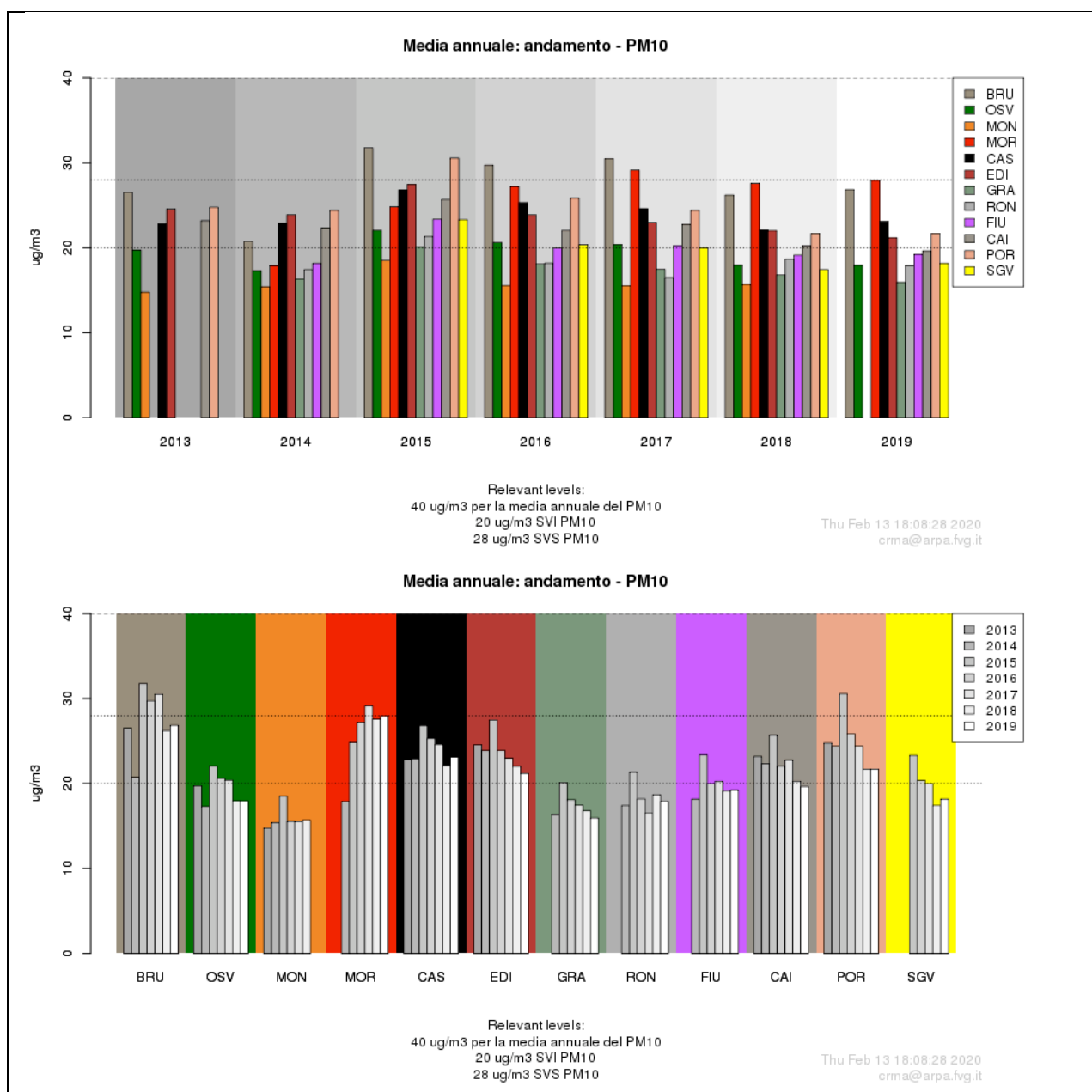
Le aree di superamento della soglia giornaliera del PM10 sono circoscritte alla zona di pianura. Esse sono state stimate integrando le rilevazioni delle stazioni fisse di misura con delle simulazioni numeriche. Quest'area di superamento si estende su una superficie di circa 490km. La popolazione esposta in quest'area di superamento è di circa 135000 persone. Si tenga presente che, date le modalità di calcolo, le aree e i valori relativi alla popolazione esposta potrebbero essere sovrastimati.

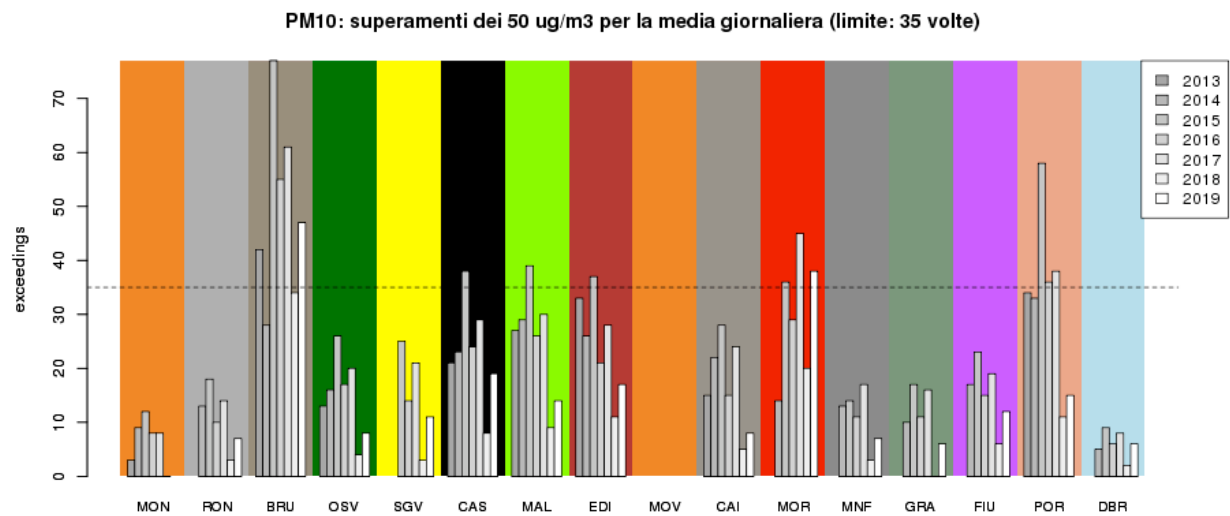
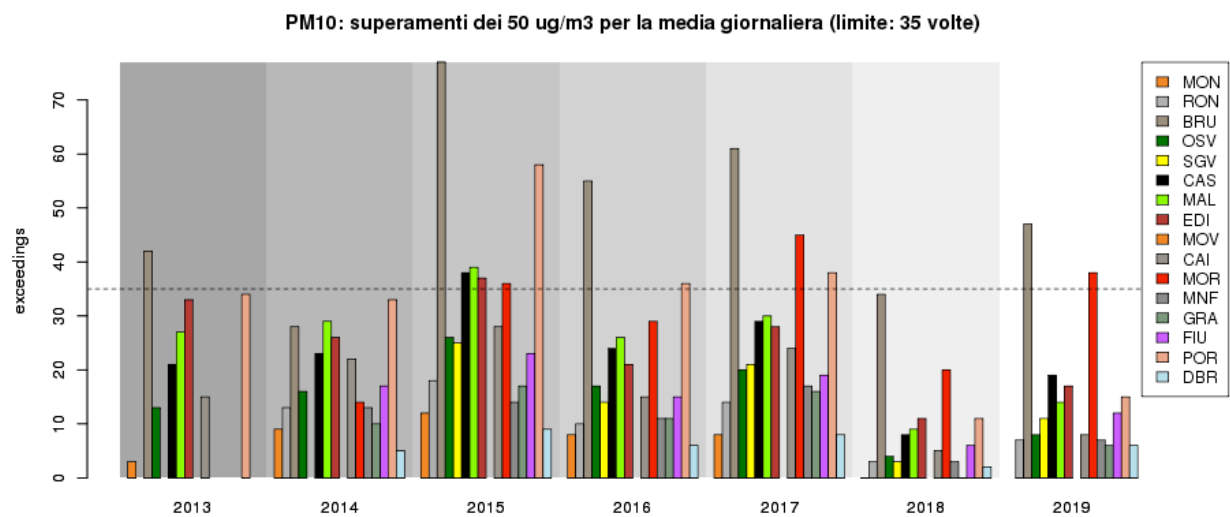
Per l'andamento della concentrazione media annuale di PM10 si riscontra una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti: le concentrazioni siano state ovunque inferiori a 40 µg/m3 anche se maggiori nel Pordenonese per decrescere poi nella restante parte pianeggiante e collinare. Sostanzialmente rassicurante risulta essere invece, e da tutti i punti di vista, la situazione di questo

inquinante in montagna."

Come si evince dalla Figura 11 estratta dalla RELAZIONE SULLA QUALITA DELL'ARIA NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ANNO 2019, emerge che:” *l'andamento della concentrazione media annuale di PM10 si riscontra una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti: le concentrazioni siano state ovunque inferiori a 40 µg/m3 ...* “

Figura 11: Andamento della concentrazione media annuale (pannello superiore) e del numero di superamenti giornalieri (pagina successiva) del PM10 sulla zona di pianura nelle stazioni di tipo fondo (FIU= Papariano, Fiumicello A2A; CAI = Udine, via Cairoli; OSV = Udine, San Osvaldo; BRU = Brugnera; CAS = Torviscosa, Castions delle Mura Edison; EDI = Torviscosa Edison; MON = Monfalcone; MNF = Monfalcone, A2A; SGV = San Giovanni al Natisone; MOR = Morsano al Tagliamento; RON = Vermeigliano, Ronchi dei Legionari, A2A; GRA = Fossalon di Grado A2A; POR = Porcia)





Ozono - O

L'ozono è un inquinante quasi interamente secondario, cioè non emesso direttamente da sorgenti antropiche o naturali, ma che si forma in atmosfera a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono in presenza di forte insolazione coinvolgendo, tra gli altri, gli ossidi di azoto (NO_x), i composti organici volatili (COV) e il monossido di carbonio.

Le concentrazioni in aria ambiente dell'ozono sono attualmente regolamentate dal D.Lgs. 155/2010, recepimento della Direttiva Europea 2008/50/CE come modificato dal D.Lgs. 250/2012, il quale fissa le soglie e i limiti riportati nella seguente tabella.

Limiti di legge relativi alle concentrazioni in aria ambiente dell'ozono (O ₃)			
Riferimento Normativo	Denominazione	Periodo di mediazione	Valore di Riferimento/Limite
D.Lgs 155/2010	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di un anno civile	120µg/m ³
	valore obiettivo per la protezione della salute umana	media su otto ore massima giornaliera da non superare più di 25 giorni per anno civile come media su tre anni	120µg/m ³
	soglia di informazione	media oraria	180µg/m ³
	soglia di allarme	media oraria	240µg/m ³

Nel corso del 2019 i valori registrati nella zona della pianura friulana del numero di superamenti del valore obiettivo di 120 µg/m³ hanno presentato delle oscillazioni rispetto all'anno precedente: in alcune stazioni si è registrato un incremento mentre nelle altre stazioni i valori registrati sono stati inferiori all'anno precedente. Nel corso del 2019 non ci sono stati superamenti della soglia di allarme di 240 µg/m³, riferita alla media oraria, mentre la soglia di informazione di 180 µg/m³, sempre riferita al valore orario è stata superata in tutte le stazioni.

Biossido di azoto – NO₂

Il biossido di azoto (NO₂) viene emesso in ogni tipo di combustione, essenzialmente sotto forma di monossido di azoto (NO) che rapidamente si ossida dando origine al biossido di azoto. La misura del rapporto tra monossido e biossido di azoto può pertanto essere utilizzata come indicazione indiretta della distanza da una sorgente.

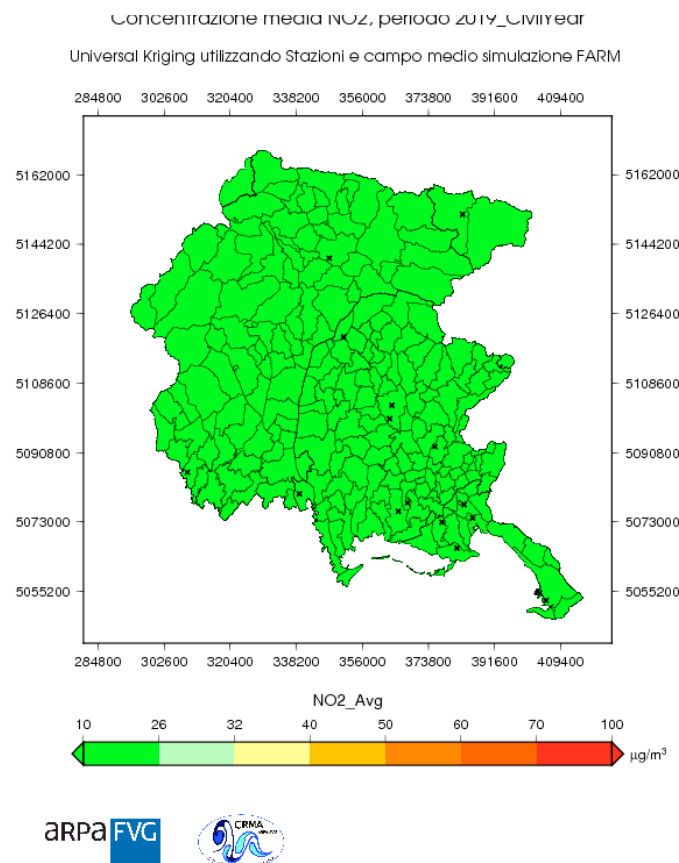
Le concentrazioni in aria ambiente del biossido di azoto sono attualmente regolamentate dal D.Lgs. 155/2010, recepimento della Direttiva Europea 2008/50/CE, come modificato dal D.Lgs. 250/2012, il quale fissa, per protezione della salute umana, le soglie e i limiti riportati nella seguente tabella.

Limiti di legge relativi alle concentrazioni in aria ambiente del biossido di azoto (NO ₂)			
Riferimento Normativo	Denominazione	Periodo di mediazione	Valore di Riferimento/Limite
D.Lgs 155/2010	Valore limite orario per la protezione della salute umana	Media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile	200µg/m ³
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	media annua	40µg/m ³

Soglia di valutazione superiore e inferiore relative alle concentrazioni in aria ambientale del biossido di azoto (NO ₂)		
	Media oraria NO ₂	Media annua NO ₂
Soglia di valutazione superiore	70% del valore limite orario (140 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile)	80 % del valore limite annuale (32µg/m ³)
Soglia di valutazione inferiore	50% del valore limite orario (100 µg/m ³ da non superare più di 18 volte per anno civile)	65 % del valore limite annuale (26µg/m ³)

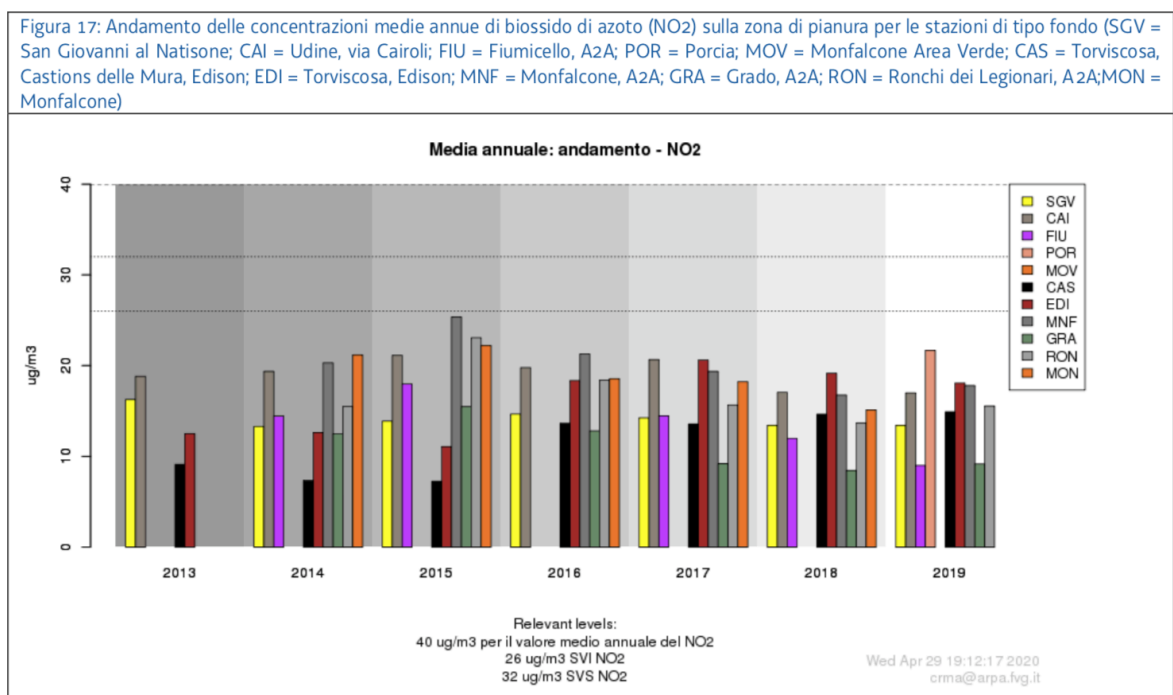
Si riporta l'estratto della sintesi non tecnica della Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia - anno 2019 riguardante il Biossido di azoto.

*"Per quanto riguarda il **biossido di azoto**, anche nel 2019 la concentrazione media annua di questo inquinante è rimasta al di sotto del limite di legge su tutto il territorio regionale a conferma dell'andamento ormai pluriennale e non si sono registrate aree di superamento. Anche relativamente alle concentrazioni medie orarie (valori di picco) non vi sono stati superamenti della soglie di legge nel corso del 2019 in alcun luogo della nostra regione"*



Nella relazione ARPA viene indicato: “Dalla Figura15 appare evidente che anche nel 2019 la concentrazione media annua del biossido di azoto si è attestata al di sotto del limite su tutto il territorio regionale a conferma dell’andamento ormai pluriennale; di conseguenza non si registrano aree di superamento.”

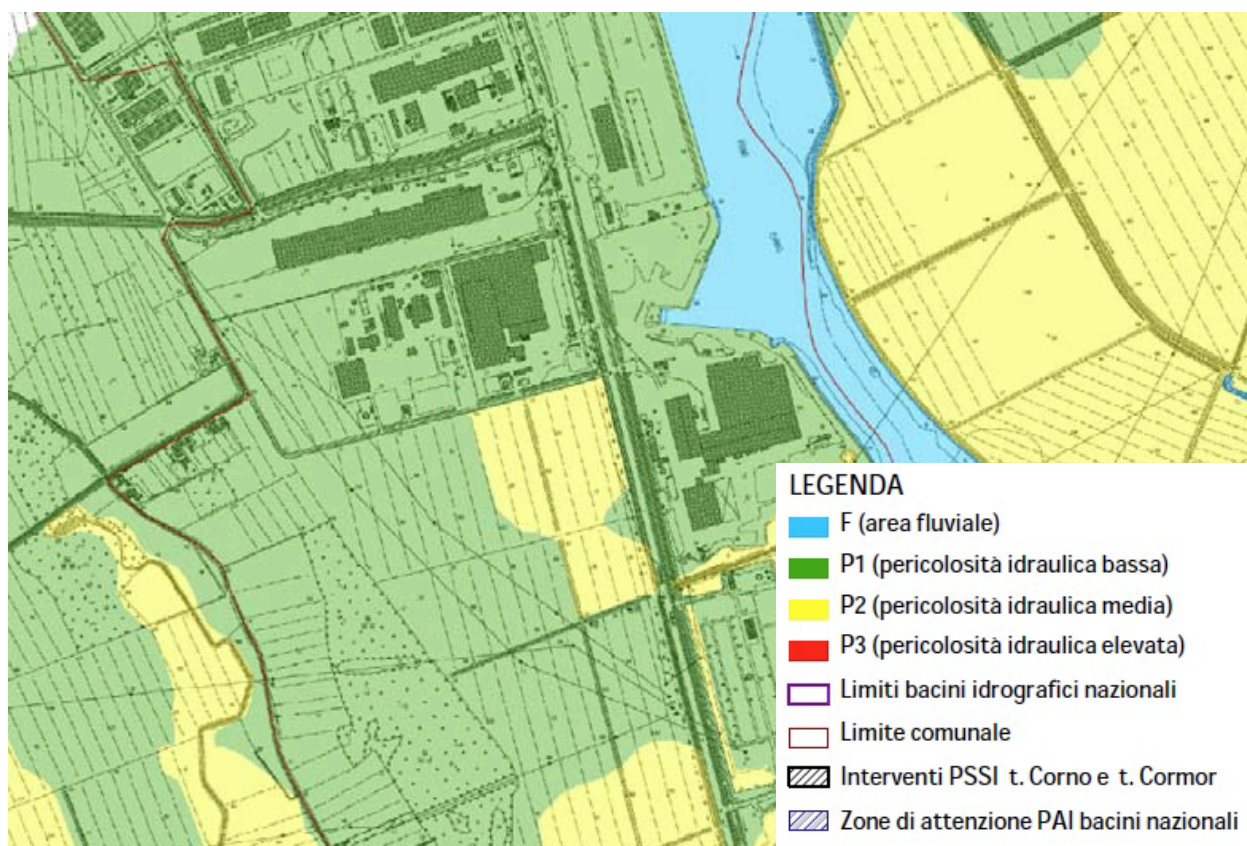
Poi successivamente viene precisato che “L’andamento delle concentrazioni del biossido di azoto sulla zona di pianura mostra valori in lieve oscillazione rispetto all’anno precedente, comunque tutte le stazioni di fondo si mantengono anche nel 2019 al di sotto della soglia di valutazione inferiore di 26 µg/m³.” Come si evince dalla Figura 17 di seguito riportata.



SUOLO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro è ricompreso all'interno del Piano di Assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (P.A.I.R.), strumento che riconosce le classi di rischio di pericolosità idraulica. Il territorio comunale appartiene al bacino tributario della Laguna di Marano.

Dalla consultazione della Tavola n. 51 del suddetto Piano risulta che l'area zonizzata come D1* ricade nella zona di pericolosità idraulica P1 (pericolosità moderata) e P2 (pericolosità media) e quindi area gravata da vincoli idrogeologici.



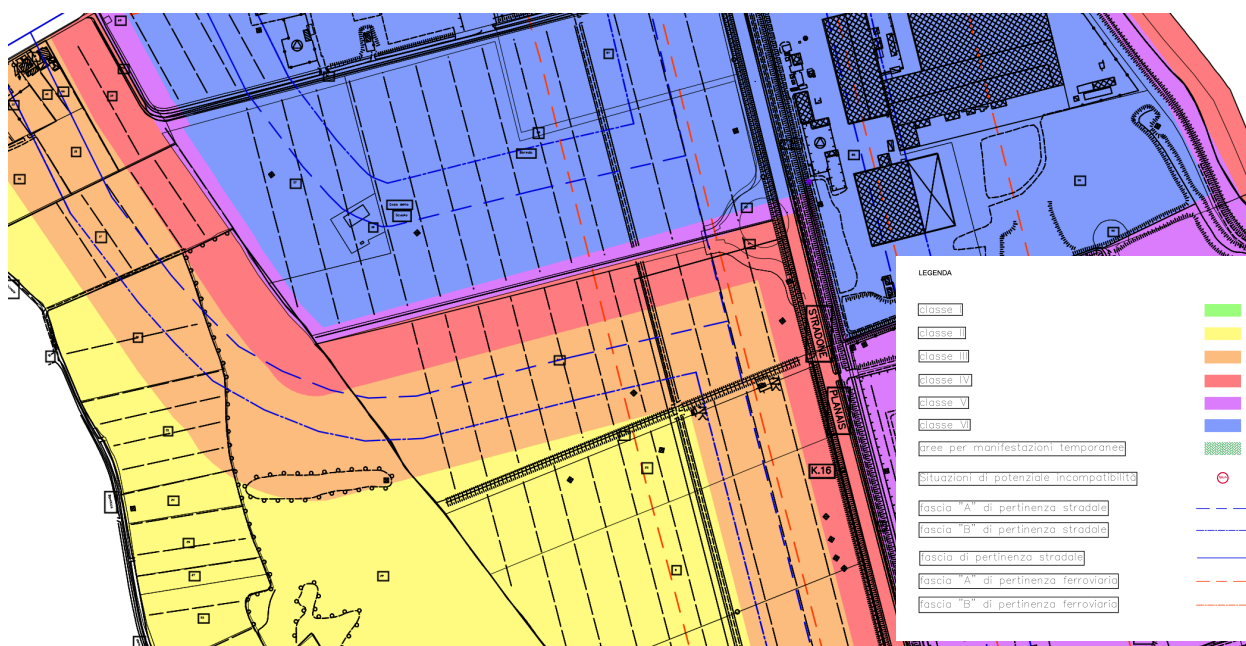
Estratto Tavola 51 PAIR con evidenziazione dell'area oggetto di variante urbanistica.

RUMORE

Il Comune di San Giorgio di Nogaro è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio redatto nel rispetto di quanto dettato dal DPCM 14 novembre 1997 “determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Secondo il suddetto Piano Acustico l'area zonizzata D1* oggetto della presente variante rientra in “CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali” e in “CLASSE V - Aree prevalentemente industriali”; per tali zone sono vigenti i limiti di emissione stabiliti del D.P.C.M. del 01 marzo 1991, riportati nella tabella seguente:

Riferimento	Classi e destinazioni d'uso	Tempo rif. DIURNO 06:00-22:00	Tempo rif. NOTTURNO 22:00-06:00
Limiti di immissione	V - Aree prevalentemente industriali	70	60
	VI - Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti di emissione	V - Aree prevalentemente industriali	65	55
	VI - Aree esclusivamente industriali	65	65



Estratto Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di San Giorgio di Nogaro con individuazione dell'area oggetto di variante.

Si precisa che nel 2016 l'azienda Nunki Steel ha proceduto a misure fonometriche di lunga durata, in ottemperanza alla raccomandazione contenuta nel Rapporto Conclusivo ARPA delle Attività di Controllo Ordinario - Anno 2015:

“2. nelle more dell'approvazione da parte della Regione dei criteri sui Piani di Risanamento acustico previsti dall'art. 18 della L.R. 16/07, di predisporre un documento di impatto acustico entro sei mesi dalla data di trasmissione del Rapporto conclusivo della presente visita ispettiva, riportante i seguenti elementi:
a) valutazione dei livelli sonori in prossimità dei primi recettori (abitazioni) posti in via Planais nel Comune di San Giorgio in Nogaro.

R1	Località Planais - Via Coluna	5078956,43	1827866,82
----	-------------------------------	------------	------------



La valutazione dei livelli sonori emersi dall'indagine di lunga durata, eseguita nell'agosto e settembre 2016, condotta in due situazioni diverse: la prima con stabilimento fermo e la seconda con stabilimento in funzione, rilevati in prossimità dei primi recettori (abitazioni) posti in via Planais nel Comune di San Giorgio di Nogaro, ha evidenziato valori del tutto simili; in pratica non sono emerse differenze sostanziali tra lo scenario Nunki Steel S.p.A. ferma ed altri stabilimenti in funzione e Nunki Steel S.p.A. in funzione ed altri stabilimenti in funzione.

PAESAGGIO E AMBIENTI NATURALI

La Regione Friuli Venezia Giulia con Dgr 771 del 21/03/2018 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che costituisce lo strumento di pianificazione finalizzato alla gestione del territorio nella sua globalità e nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale. Il PPR è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione.

Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio";
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" che comprende immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

Secondo quanto riportato dal Piano Paesaggistico Regionale il territorio di San Giorgio di Nogaro rientra in parte nell'Ambito di Paesaggio AP10 - Bassa pianura friulana e Isontina e in parte in AP12 – Laguna e costa.

Il quadrante meridionale del Comune di San Giorgio di Nogaro, dov'è ubicata l'intera zona industriale ZIAC e la zona D1* oggetto della Variante n. 51, rientra nell'Ambito di Paesaggio AP12.

Il PPR analizza il paesaggio antropico di tale zona descrivendo gli insediamenti produttivi e logistici, costruiti su maglie viarie regolari e caratterizzati da edifici di grandi dimensioni e standardizzati, ed evidenzia anche la presenza impattante di molteplici linee elettriche ad alta media e bassa tensione.

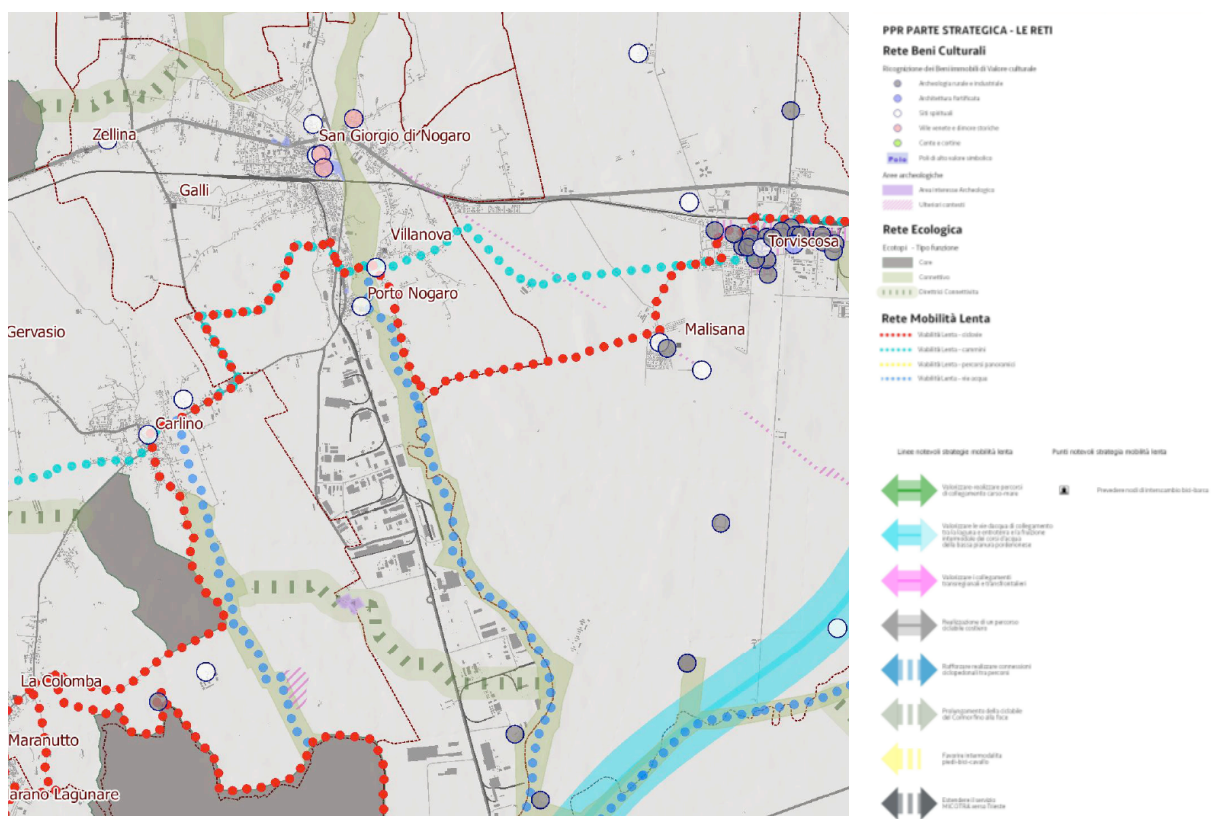
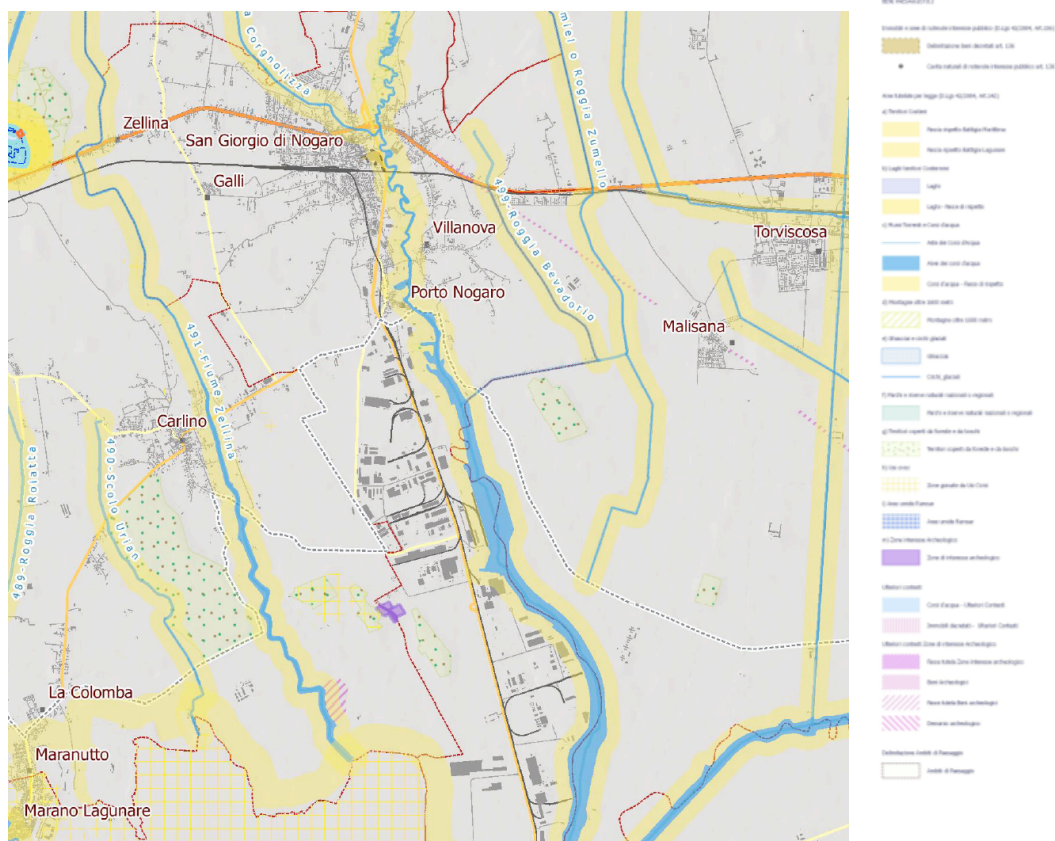
Il PPR se da un lato considera le aree produttive pianificate e collocate in prossimità di nodi infrastrutturali come "piattaforme strategiche" la cui importanza economica, in termini di contributo al PIL regionale, è rilevante e da favorire, dall'altro fissa obiettivi di qualità paesaggistica individuando interventi di mitigazione visiva laddove detti insediamenti si pongono in relazione visiva con gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali.

Secondo il PPR la mitigazione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di parcheggi con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali o spazi verdi di ricreazione a servizio delle imprese e della persona.

Dalla consultazione dell'elaborati grafici ALL 96 e ALL 109 della parte Statutaria e dell'ALL 115 della parte Strategica del Piano Paesaggistico Regionale, di cui di seguito vengono inseriti gli estratti riferiti alla zona interessata dalla Variante n. 51, emerge che l'area in oggetto non è interessata da tutele o previsioni di identificazione delle reti ecologica/beni culturali/mobilità lenta.



Estratto ALL 96 PPR - Parte Statutaria con individuazione dell'area oggetto di variante



6. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'identificazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione di un Piano o un Programma, rappresenta un momento molto importante della valutazione in quanto consente di determinare elementi di criticità e di potenzialità attraverso i quali adottare misure correttive e/o azioni di mitigazione.

La valutazione in tal senso ha il compito di determinare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. La settorialità della variante e le caratteristiche dell'area interessata hanno portato a circoscrivere le valutazioni che seguono rispetto a determinate componenti e fattori ambientali.

Tali componenti/fattori ambientali sono riportati in tabella e successivamente descritti nell'ordine progressivo.

COMPONENTI E FATTORI AMBIENTALI	
1	SUOLO
2	ARIA
3	ACQUA
4	RUMORE
5	PAESAGGIO E ASPETTI NATURALI
6	POPOLAZIONE

L'analisi che segue analizza le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione della variante in oggetto, prevedendone gli effetti e predisponendo opportune eventuali misure di mitigazione in base alle informazioni progettuali disponibili in questa fase.

Effetti riscontrati su ogni matrice ambientale

-	NEGATIVO	=	NULLO	+	POSITIVO
---	----------	---	-------	---	----------

Quanto di seguito proposto rappresenta la fase preliminare necessaria per poter esprimere un giudizio relativo alla possibilità di assoggettare la Variante n. 51 a procedura di VAS.

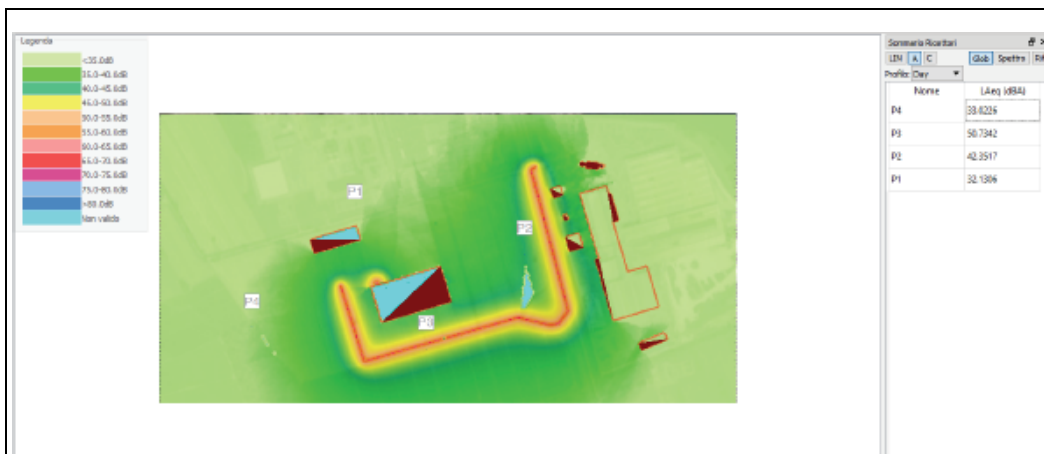
SUOLO	Effetto
Gli impatti dall'attuazione della variante in oggetto sulla componente ambientale suolo riguarderanno la modificazione della quota del piano di campagna della zona D1* imposta dal Piano di Assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (P.A.I.R.). Dalla consultazione della Variante n. 44 al PRG del Comune di San Giorgio di Nogaro, che recepisce i vincoli imposti dal PAIR, l'area oggetto di variante risulta essere compresa tra le zone a pericolosità idraulica moderata P1 e media P2; l'art. 52.2 delle NTA della Variante n. 44 dettano specifiche prescrizioni per l'edificabilità in tali zone, tra le altre impongono l'innalzamento della quota di calpestio, rispetto alla quota di campagna, rispettivamente di 0,5 m per l'area ricadente in zona P1 e 1,0 m per l'area ricadente in zona P2. L'innalzamento della quota dell'area, imposta dal suddetto Piano, non determinerà comunque una criticità della componente suolo in quanto il materiale di riporto da utilizzare dovrà possedere idonea certificazione. La relazione geologica allegata alla variante n. 51 conferma la compatibilità delle previsioni dello strumento urbanistico in esame con le condizioni geologiche del territorio.	=

ARIA	Effetto
L'inquinamento atmosferico costituisce una delle maggiori criticità ambientali e lo stato di qualità dell'aria in una determinata area dipende dai quantitativi di inquinanti emessi dalle diverse sorgenti presenti nell'intorno, da quelle generate dai veicoli e infine dalle condizioni meteorologiche. Obiettivo aziendale della Nunki Steel è quello di costruire, sull'area oggetto di variante, un capannone per effettuare le lavorazioni meccaniche dei prodotti derivanti dall'acciaieria di proprietà ubicata frontalmente, oltre la SR UD 80. I materiali solidi lavorati, costituiti da materiali ferrosi e metallici in genere, e le operazioni svolte all'interno del capannone saranno tutte di tipo manuale e/o meccanico senza produzione di emissioni convogliate di tipo industriale. Il trasporto dei prodotti dall'acciaieria al nuovo capannone per le lavorazioni meccaniche avverrà percorrendo solo la rotatoria esistente su via E. Fermi, da qui il prodotto finito verrà inviato a destinazione a mezzo nave, eliminando quindi il trasporto via terra a favore della plurimodalità con il trasporto via acqua (Porto Margreth). Questa risulta essere senza dubbio un'azione di mitigazione per la componente in oggetto in quanto determinerà una diminuzione del rischio di incidenti, della congestione del traffico e di conseguenza un apporto all'inquinamento atmosferico pressoché nullo. Le fasi di predisposizione del cantiere e di realizzazione dei manufatti potranno causare impatti più o meno significativi sull'ambiente che possono essere parzialmente mitigati attraverso opportuni accorgimenti che si rifanno sostanzialmente alle procedure standard di sicurezza e coordinamento dei lavori di cantiere così come previste dal D.Lgs 81/08. Le fasi di cantiere, in genere, non prevedono lavorazioni che necessitino di trasporti particolari né in senso quantitativo, né dimensionale, pertanto la maggior parte dei mezzi e delle macchine impiegati in cantiere stazioneranno in loco per l'intera durata del cantiere stesso ad eccezione del trasporto di terra, del trasporto delle strutture in carpenteria metallica e dell'approvvigionamento del calcestruzzo. La fase più critica in quanto richiede un gran numero di viaggi di mezzi pesanti sarà rappresentata dal trasporto di terra per l'innalzamento della quota di campagna. Il PAIR prevede per la zona ricadente in fascia P2, valutata in circa 50.000 mq l'innalzamento di un 1 m della quota di campagna; tale fase durerà circa 100 gg ipotizzando l'arrivo di 25 bilici/giorno da 20 mc ciascuno. L'innalzamento avverrà comunque per lotti sequenziali diluiti nel tempo. Si ricorda che la zona industriale di San Giorgio è servita da una rete viaria (via E. Fermi-SR UD 80) strutturata per sopportare agevolmente il traffico indotto dall'intera zona industriale dell'Aussa-Corno, collegando la ZIAC all'Autostrada Venezia-Trieste-Tarvisio e all'Interporto Alpe Adria di Cervignano. Si può senza dubbio ritenere che la rete di trasporti di riferimento risulta essere adeguatamente dimensionata per gli scopi cui è preposta e pertanto non vi saranno problemi di sovraccarico dovuto alle attività più critiche della fase di cantiere (getto	=

delle strutture in cemento armato e trasporto di terra per innalzamento della quota di campagna imposto dal PAIR). Visto il contesto di distretto industriale ove alle emissioni dovute al comparto industriale stesso si sommano quelle determinate dal traffico di mezzi pesanti che percorrono quotidianamente la SR 80 UD (via E. Fermi) si ritiene che il contributo all'inquinamento atmosferico nell'area vasta determinato dall'attuazione dei contenuti della Variante n. 51 sia trascurabile.	
--	--

ACQUA	Effetto
Dalla consultazione del Piano di Assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (P.A.I.R.) e della Variante n. 44 al PRG del Comune di San Giorgio di Nogaro che ne recepisce i vincoli risulta che l'area zonizzata come D1* ricade nella zona di pericolosità idraulica P1 (pericolosità moderata) e P2 (pericolosità media). La variante interessa quindi aree gravate da vincoli idrogeologici per cui l'attuazione delle previsioni della Variante n. 51 sarà subordinata alla verifica da parte delle amministrazioni comunali della compatibilità con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano. L'analisi dell'impatto che provocherà un qualsiasi intervento in progetto sull'ambiente idrico sarà effettuata mediante lo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invasianza idraulica", redatto ai sensi della L.R. 11/2015. Nel caso specifico il parere di compatibilità idraulica verrà rilasciato dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (CBPF). Gli impatti sulla componente ambientale acqua dall'attuazione dei contenuti della Variante n. 51 in oggetto possono ritenersi a bassa significatività e saranno comunque contenuti entro i limiti imposti dalle vigenti norme in materia e dimostrati dallo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invasianza idraulica", che verrà redatto ai sensi della L.R. 11/2015 alla presentazione del progetto edilizio per l'ottenimento del Permesso di Costruire.	=

RUMORE	Effetto										
L'area oggetto di Variante rientra secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) in “CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali” e “CLASSE V - Aree prevalentemente industriali”. Il rispetto di quanto previsto entro tale strumento costituisce salvaguardia per le popolazioni insediate e per l'ambiente, per cui l'impatto acustico che provocherà un qualsiasi intervento in progetto sarà effettuata mediante una Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/95 e s. m. i. La Nunki Steel ha effettuato a priori un'ipotetica valutazione di impatto acustico previsionale, condotta mediante modello matematico relativa al preventivato assetto dell'impianto. Dalla simulazione sotto riportata emerge chiaramente che le nuove attività non modificheranno in alcun modo il clima acustico dell'area, in quanto il livello di emissione rimarrà al di sotto dei 50 dB(A) ed in adiacenza al capannone per poi ridursi a pochi metri di distanza a valori inferiori a 40 dB(A).  <table border="1" data-bbox="1050 913 1222 1030"> <thead> <tr> <th>Nome</th> <th>Leq (dB)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>P4</td> <td>33.3586</td> </tr> <tr> <td>P3</td> <td>30.0000</td> </tr> <tr> <td>P2</td> <td>18.6503</td> </tr> <tr> <td>P1</td> <td>29.0002</td> </tr> </tbody> </table> E' stata anche eseguita una valutazione dell'eventuale incidenza del traffico indotto, in ingresso e proveniente dal nuovo stabilimento, ipotizzando circa 50 di mezzi pesanti al giorno, valutazione cautelativa in quanto tali mezzi erano comunque destinati a transitare al fine di trasportare i prodotti in altri stabilimenti del gruppo. Il rumore dovuto alla movimentazione dei mezzi sul tratto di strada compreso tra l'esistente stabilimento Nunki Steel ed il nuovo impianto, come ben evidenziato nel grafico sottostante, rimane circoscritto in prossimità della carreggiata.	Nome	Leq (dB)	P4	33.3586	P3	30.0000	P2	18.6503	P1	29.0002	=
Nome	Leq (dB)										
P4	33.3586										
P3	30.0000										
P2	18.6503										
P1	29.0002										



Gli impatti sulla componente ambientale "rumore" dall'attuazione dei contenuti della Variante n. 51 in oggetto possono quindi ritenersi a bassa significatività e saranno comunque contenuti entro i limiti imposti dalle vigenti norme in materia e dimostrati dalla "Valutazione di impatto acustico previsionale", che verrà redatto, ai sensi della L. 447/95 e s. m. i., alla presentazione del progetto edilizio per l'ottenimento del Permesso di Costruire.

La Variante n. 51 prevede comunque, quale opera di mitigazione ambientale, l'obbligo di realizzare, verso la Zona di tutela ambientale F2 ricadente negli ambiti boschivi, bosco Coluna, e verso l'insediamento abitativo "Località Planais", una fascia a verde della larghezza minima di 10 m, multi-filare pluristratificata costituita da specie arboree e arbustive autoctone con funzione di mascheramento paesaggistico, protezione del suolo, isolamento dai rumori, controllo dell'inquinamento, effetto frangivento ed influsso positivo su flora e fauna locali.

PAESAGGIO E ASPETTI NATURALI	Effetto
La variante non interessa aree tutelate o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale come si evince dalla consultazione del Piano Paesaggistico Regionale, efficace da 10.05.2018. In ottemperanza agli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal suddetto Piano la Variante n. 51 prevede, quale opera di mitigazione ambientale, l'obbligo di realizzare, verso la Zona di tutela ambientale F2 ricadente negli ambiti boschivi, bosco Coluna, e verso l'insediamento abitativo "Località Planais", una fascia a verde della larghezza minima di 10 m, multi-filare pluristratificata costituita da specie arboree e arbustive autoctone con funzione di mascheramento paesaggistico, protezione del suolo, isolamento dai rumori, controllo dell'inquinamento, effetto frangivento ed influsso positivo su flora e fauna locali.	+

POPOLAZIONE	Effetto
La variante determinerà un aumento potenzialmente significativo dell'offerta lavorativa e dell'indotto, con generali benefiche ricadute sul territorio.	+

7. CONCLUSIONI

Premesso che il documento di VAS della Variante n. 39 al PRG del Comune di San Giorgio di Nogaro, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 30 marzo 2011 e resa esecutiva con D.P.Reg. n. 0180/Pres. del 27 luglio 2011, con la quale venne ampliata la zona industriale D1 introducendo la zona ora campita come D1*, aveva già analizzato la sostenibilità di tale scelta di ampliamento e ne aveva comprovato la compatibilità ambientale;

tenuto inoltre conto che:

- in riferimento alla durata, alla frequenza e alla reversibilità dei possibili impatti che dovessero verificarsi in conseguenza all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente Variante, questi dipenderanno dalle caratteristiche dei progetti da attuare, attualmente non completamente note, e andranno comunque valutati specificamente con la procedura normativamente prescritta in relazione al tipo di attività (VIA o assoggettabilità a VIA);
- la Variante n. 51 si riferisce ad una limitata e ben definita porzione del territorio comunale e, in riferimento alle aree SIC esterne al comune di San Giorgio di Nogaro, non introduce fattori in grado di alterare il sistema ecologico e di biodiversità, né prevede azioni in grado di interferire con queste aree di interesse comunitario;
- la Variante n. 51 non presenta implicazioni di natura transfrontaliera;
- dalle analisi, considerazioni e riflessioni emerse dal presente Rapporto Preliminare Ambientale risulta l'assenza di effetti significativi sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica derivanti dalla modifiche proposte;

tutto ciò premesso e considerato si ritiene che la Variante n. 51 possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

San Giorgio di Nogaro, aprile 2021

Il tecnico incaricato

arch. Lorena Petris